



# MARIANUM

## NOTIZIE-NEWS

Notiziario della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», n. 35  
Viale Trenta Aprile 6 - 00153 ROMA tel. 06-58.39.16.01 fax 06-58.80.292  
Sito web: [www.marianum.it](http://www.marianum.it) - e-mail: [marianum@marianum.it](mailto:marianum@marianum.it)

2/2010

### INAUGURAZIONE ANNO ACCADEMICO 2010-2011 MERCOLEDÌ, 10 NOVEMBRE 2010

#### *INTERVENTO DI APERTURA DEL GRAN CANCELLIERE*

1. Con l'invocazione allo Spirito Santo e nella proclamazione della nostra fede, abbiamo dato vita al presente Atto di apertura ufficiale dell'Anno Accademico 2010-2011. A nome mio personale e facendomi eco dei fratelli dell'Ordine dei Servi di Maria, Ordine a cui è affidata la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum», saluto con cordialità e viva riconoscenza tutti i Docenti e gli Ufficiali che prestano la loro preziosa opera nella nostra Facoltà.

Con un augurio incoraggiante, saluto le Studentesse e gli Studenti dei tre Cicli accademici e dei Corsi che qualificano la Facoltà e saluto, ugualmente, gli Amici che seguono e partecipano generosamente al nostro cammino di ricerca, di studio e di insegnamento. Un saluto particolare e amicale al Professore Gilles Routhier. Particolare perché ha accettato di tenere la *Prolusione* con disponibilità e compartecipazione. Amicale per la sua partecipazione alla vita dei Servi in Québec e la condivisione di fraternità e amicizia con la comunità Servitana.

2. L'apertura di questo Anno Accademico cade mentre stiamo ricordando due eventi che, pur nella diversità di esperienza e di valore, hanno nello *studio* un loro punto di convergenza. Lungo l'Anno 2010, con diversità di manifestazioni, una delle quali ha visto coinvolta nel febbraio scorso anche la Facoltà, stiamo celebrando il 7° Centenario del transito di fr. Alessio da Firenze o Falconieri, uno dei Fondatori dell'Ordine dei Servi, avvenuto nel 1310, quando Alessio aveva la venerabile età di 110 anni. Nel 1724, il beato Alessio fu proclamato Protettore degli studi dell'Ordine. Alle origini della motivazione di questa proclamazione vi era certamente una enfattizzazione dell'operato di fr.

Alessio a favore dell'invio dei giovani frati a studiare all'Università di Parigi. Di certo sappiamo che Alessio, frate non presbitero, che andava a mendicare, aveva generosamente consegnato al Priore Generale del denaro che gli era permesso conservare privatamente, raccolto dalla "limosina del sabato", per favorire il sostentamento degli studi di alcuni giovani frati. Era un prestito, ma dai registri dell'epoca risulta che solo parzialmente gli fu rimborsato. Al di là del fatto in sé, mi preme rilevare l'attenzione e la cura che dalle origini si aveva per lo studio universitario. In un contesto ecclesiale vivace e ricco di nuovi fermenti, comprendere l'importanza di munirsi di strumenti culturali per annunciare e vivere il Vangelo permane una testimonianza che incoraggia ad impegnarci nell'oggi perché la priorità dello studio in una istituzione accademica come il «Marianum», priorità riconosciuta dall'Ordine, sia sostenuta e incoraggiata. Nello stabilire un legame ideale tra la Parigi medievale e la Roma odierna, desidero rilevare la ricchezza del valore dell'internazionalità che la unisce e l'ampio respiro culturale che viene favorito. Indubbiamente, l'internazionalità di Roma è ben più ampia di quella della Parigi medievale e, in un tempo di complessa globalizzazione, probabilmente più preziosa. L'attenzione all'internazionalità deve favorire da parte dei docenti, nella consapevolezza di presentare metodi e contenuti che mediano l'apprendimento teologico e quindi che permettono di essere elaborati dagli studenti, una apertura all'inculturazione di ampio respiro che dia possibilità agli stessi studenti di maggiormente comprendere le proprie culture originarie, non sempre così immediate nella comprensione poiché immediato è il vissuto che rende più ardua la mediazione. Da parte degli studenti deve maturare sempre più il senso della preziosità e la conoscenza del dono di venire a contatto con una pluralità culturale, una multietnicità che libera da particolarismi, provincialismi, senza privare dei valori identitari che certamente si trovano ad essere arricchiti nel confronto culturale. Credo che non sia superfluo ricordare come la costituzione conciliare *Gaudium et Spes* nel favorire la promozione della cultura, ricorda al paragrafo 54: «lo sviluppo dei rapporti tra i vari popoli e le classi sociali aprono più ampiamente a tutti e a ciascuno i tesori delle diverse forme di cultura, e così a poco a poco si prepara una forma più universale di cultura umana, che tanto più promuove ed esprime l'unità del genere umano, quanto meglio rispetta le particolarità delle diverse culture».

3. Il secondo evento concerne direttamente la nostra Facoltà. Sessanta anni fa, il 30 novembre 1950 veniva fondato il «Marianum». Come sovente ama dire il Preside, la nostra è una piccola ma "tenace" istituzione accademica. Tenacemente è stata voluta, tenacemente si è istituzionalmente sviluppata fino all'approvazione il 21 dicembre 1985 dei presenti *Statuti*, rielaborati in base alla costituzione apostolica *Sapientia Christiana* e alle annesse *Ordinationes* della Congregazione per l'Educazione Cattolica. Tenacemente, come fu sottolineato dal mio predecessore fr. Hubert M. Moons, in occasione della celebrazione del 50° di Fondazione: «Dal giorno della promulgazione della Costituzione dogmatica sulla Chiesa, senza spaccature nel suo seno, la Facoltà diviene promotrice di una mariologia che proponga i contenuti del Capitolo VIII della *Lumen Gentium* e i suoi indirizzi metodologici, quali la trattazione della figura della Vergine in prospettiva storico-salvifica e in rapporto alla sua partecipazione al mistero di Cristo e della Chiesa». Con la stessa tenacia, la Facoltà persegue l'arricchimento del fondo mariologico-mariano della sua Biblioteca, fondo di riconosciuto valore internazionale nella sua singolarità, e la pubblicazione della rivista *Marianum* e della assai stimata *Bibliografia Ma-*

riana, nonché l'organizzazione dei Simposi Internazionali Mariologici e la edizione dei relativi Atti senza dimenticare l'impegno profuso per la pubblicazione di una *Storia della Mariologia*. Questa tenacia nel «promuovere particolarmente, secondo la missione dell'Ordine nella chiesa, la conoscenza, l'insegnamento, il progresso scientifico e pastorale del pensiero cristiano sulla Madre di Dio, nel mistero di Cristo e della Chiesa» come stabilisce l'art. 2. degli *Statuti*, ha permesso al «Marianum» di diventare un luogo di incontro e di riferimento per numerosi teologi e soprattutto mariologi, seguito con attenzione e stima dal Magistero. Non credo di azzardare valutazioni improprie, ma questo luogo di riferimento sembra svolgere il ruolo di coscienza critica all'interno della ricerca mariologica e, in un certo qual modo, nella vita ecclesiale. Coscienza critica da qualificare con impegno. A sessant'anni, la tenacia ha rafforzato la nostra Facoltà ma l'ha condotta ad assumere responsabilità sempre più crescenti non soltanto in riferimento ad altre istituzioni accademiche come l'*International Marian Research Institute* (IMRI) dell'Università di Dayton (OH – USA), incorporato al «Marianum», e l'*Istituto Superiore di Scienze Religiose "Santa Maria di Monte Berico"* (Vicenza – Italia) a noi collegato, nonché il *Centro Mariano de los Siervos de María* del México e dell'*Istituto Mariologico «Nuestra Señora de Covadonga»* in Spagna, ma anche in riferimento alle sfide di cui deve rispondere sia nella sua presenza accademica esterna che nella sua vita accademica interna, ambiti evidentemente interdipendenti. Tra le responsabilità da affrontare all'esterno, ricordo soltanto la sfida della cultura della qualità a cui il cosiddetto 'Processo di Bologna' orienta e richiama in vista della costruzione dell'area europea di studi superiori, area che nel prossimo decennio 2010-2020 sarà estesa per collaborare con molti altri paesi extra-europei. Promuovere la qualità significa evidenziare il valore delle attività svolte dalla nostra Facoltà, consolidare gli aspetti positivi e migliorare quelli meno coltivati per far fronte allo scambio culturale, alla mobilità di docenti e studenti, alle collaborazioni interistituzionali e interdisciplinari e per giungere ad un riconoscimento più vasto dei titoli accademici. Nell'ottica del miglioramento è da seguire da vicino il progetto di dotare la Facoltà di spazi più ampi per la Biblioteca e per l'attività didattica, progetto che, se approvato dagli organismi comunali competenti, qualificerebbe da solo il 60° anniversario di vita del «Marianum». Tra le responsabilità a cui rispondere all'interno della vita accademica sarebbe sufficiente ricordare la continua vigilanza circa la qualità dei piani di studio delle discipline del I Ciclo e del piano di studio del II e III Ciclo. In questa prospettiva condivido e incoraggio tutto ciò che è stato messo in atto per meglio organizzare e qualificare il III Ciclo così da coordinare e sostenere con rinnovato interesse e cura l'impegno di ricerca dei dottorandi. Non entro in merito alle positive riflessioni periodiche che nei luoghi accademici deputati si fanno circa i programmi di studio dei vari Cicli. Soprattutto per la *mariologia* vi sono strumenti assai pertinenti e ben conosciuti nel nostro ambito accademico che continuano ad essere prezioso aiuto, come, ad esempio, la *Lettera circolare* della Congregazione per l'Educazione Cattolica su *La Vergine Maria nella formazione intellettuale e spirituale*, del 25 marzo 1985, e la Lettera della "Pontificia Academia Mariana Internationalis", *La Madre del Signore* dell'8 dicembre 2000, su alcune questioni attuali sulla figura e la missione della b. Vergine Maria. Segnalo soltanto l'importanza del confrontarsi, nell'armonizzazione dei 'saperi', con l'interdisciplinarietà e la multidisciplinarietà. La poliedrica presenza della figura di Santa Maria nelle culture di antica cristianità e di recente cristianizzazione, esige di esprimere la sua presenza anche con linguaggi meno usuali di quelli strettamente teologici. La

nostra ricerca, per alludere alle preoccupazioni del Vaticano II, non riguarda soltanto la Chiesa *ad intra*, ma anche la sua *missione ad extra*.

4. Nel ricordo grato di numerosi docenti frati di Santa Maria, docenti religiosi e laici che hanno contribuito a dare vita, a rafforzare e a far crescere con la loro opera la Facoltà, assieme all'impegno di numerosi studenti e studentesse, testimoniato dal patrimonio di Tesi dottorali, Tesi di licenza e tesine, ci è permesso guardare al futuro con realismo e coraggiosa speranza. Per quanto ci riguarda il «Marianum» vuole continuare ad essere un luogo aperto alla ricezione del Vaticano II con l'umile ardire di far crescere la comprensione del dato rivelato e aiutare a viverlo.

Auguro a tutti i componenti della nostra Comunità accademica un cordiale buon anno di insegnamento, di studio e di ricerca.

*fr. Angel M. Ruiz Garnica osm*  
Priore Generale e Gran Cancelliere

#### *CRONACA DELL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO 2010-2011*

Gli ambienti del «Marianum» erano ben affollati lo scorso 10 novembre, in occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico. Come sempre, nella buona tradizione della Facoltà, un atto accademico sobrio ma denso, di cui i partecipanti hanno potuto apprezzare le varie sequenze in un cordiale clima familiare. Dopo il consueto momento di preghiera in cappella, con l'invocazione dello Spirito e la professione di fede, presieduto dal Gran Cancelliere della Facoltà, il Priore Generale dell'Ordine dei Servi di Maria, fr. Ángel Maria Ruiz Garnica, i convenuti si sono spostati nell'attigua Aula Magna. L'atto accademico è stato moderato dal Prof. Ricardo Maria Pérez Marquez. Il Gran Cancelliere, in un denso intervento, ha rivolto alcune parole di saluto e di augurio per il nuovo anno accademico, richiamando la duplice ricorrenza del settimo centenario della morte di S. Alessio Falconieri († 1310), patrono degli studi OSM, e del sessantesimo anniversario della fondazione della Pontificia Facoltà Teologica «Marianum». Nella sua articolata relazione, il Preside, che inizia con questo il nono ed ultimo anno di servizio alla guida della Facoltà, ha indicato i risul-

tati raggiunti nello scorso anno accademico e le principali novità di quello incipiente. In modo particolare ha offerto alcuni dati, per il momento ancora non definitivi, riguardo le immatricolazioni e le iscrizioni, che hanno una tendenza tutto sommato positiva e incoraggiante, e ha poi dato il benvenuto ai nuovi docenti. Una parte della relazione è stata riservata alle notizie riguardo il "Processo di Bologna", il coordinamento e la collaborazione con le Università e le Facoltà pontificie romane e alla ormai consolidata esperienza di partecipazione attiva alla rete "Urbe" delle biblioteche ecclesiastiche romane, a cui il «Marianum» offre anche l'apprezzato servizio di direzione e coordinamento tramite il suo bibliotecario, fr. S. M. Danieli. Un rinfresco ha consentito agli intervenuti di scambiarsi saluti e notizie in maniera informale ed ha segnato la pausa prima della seconda parte dell'incontro, aperta dall'eccellente esecuzione del Maestro Alberto Mina, che ha proposto la Ciaccona dalla Partita n° 2 in re minore (BWV 1004 n. 5) di Johann Sebastian Bach (1685-1750). L'esecuzione è stata applaudita con calore dal pubblico. Il moderatore ha quindi dato la parola al

Prof. Gilles Routhier, dell'Università Laval (Québec - Canada), invitato quest'anno a tenere la prolusione. Il noto teologo, studioso tra l'altro della ricezione del Concilio Vaticano II, partendo dall'opportunità di "Ricordare per il futuro", come il n. 1/2010 di *Marianum Notizie* titolava, ha sottolineato la necessità di fare memoria dell'evento conciliare e dei documenti scaturiti dall'assise ecumenica. Anche la comunità cristiana può infatti smarrire la memoria, inoltre sono molti i giovani che oggi percepiscono il Concilio come un evento lontano, del quale non hanno piena contezza. Infine, è importante farne memoria proprio per l'importanza epocale del Concilio stesso: «il maggiore [evento spirituale] del XX secolo» (questa e le citazioni seguenti sono tratte dalla traduzione italiana della prolusione distribuita ai partecipanti). Il Prof. Routhier ha dunque invitato l'uditorio a gettare uno sguardo retrospettivo all'evento conciliare attraverso i suoi documenti e alla storia che essi e il loro spirito hanno suscitato nella Chiesa. Paolo VI nel discorso di chiusura affermava che «il Concilio lascia alla storia, tramite la figura dell'assemblea conciliare, l'immagine della Chiesa cattolica»; infatti esso «in quanto evento pneumatologico e liturgico, in quanto convenire assembleare o comunione delle differenze, in quanto ascolto, interpretazione e annuncio del Vangelo è una immagine della Chiesa». Il Concilio, in quanto atto kerigmatico, «trasmette inoltre alla posterità (...) il "deposito" ricevuto da Cristo, "deposito" "meditato, vissuto ed espresso"», in vista di annunciare il Vangelo eterno nell'oggi della Chiesa e del Mondo.

Il Prof. Routhier ha accompagnato i partecipanti nella riflessione retrospettiva sull'eredità conciliare e su ciò che, ancor più delle singole indicazioni e degli insegnamenti, costituisce il carattere proprio dell'ultimo Concilio ecumenico: la "pasto-

ralità", tutt'altro che superata dalla distanza temporale che ci separa dall'evento e piuttosto evidente nella prassi rinnovata della Chiesa nel cinquantennio trascorso e nelle recenti decisioni di creare un nuovo dicastero per la nuova evangelizzazione e di dedicare allo stesso tema la prossima XIII assemblea ordinaria del Sinodo. Non si esaurisce certo l'urgenza di annunciare il Vangelo alle donne e agli uomini di oggi, nella concretezza della vita e della storia, restando però fedeli al contenuto di fede affidato alle deboli e fragili membra della Chiesa. In conclusione Routhier ha invitato a verificare l'effettiva applicazione del dettato conciliare di *Lumen Gentium* 67 letto in connessione con il testo di *Unitatis Redintegratio* 6: sarebbe buono comprendere se e in che misura nella Chiesa, a quasi cinquant'anni dalla conclusione del Concilio, sia stata compiuta la difficile opera di trasformazione della mentalità e del modo di presentare con equilibrio la persona e il ruolo di Maria, alla luce del dato biblico, della tradizione patristica e teologica, in vista anche di un più fruttuoso dialogo ecumenico. Le indicazioni conciliari sono state tradotte in un nuovo modo di fare teologia, in riforme liturgiche e rituali e in una diversa prassi catechetica, con evidenti ricadute anche in campo ecumenico: «[queste riforme] continuano oggi a essere "osservate con attenzione"», si chiedeva il Prof. Routhier. Proprio la disponibilità a lasciarsi purificare, riformare e rinnovare, concludeva il Professore, costituisce una delle condizioni di credibilità della Chiesa: «anche la riforma della Chiesa ha un carattere kerigmatico ed è legata all'annuncio del Vangelo». Si tratta di uno sforzo che coinvolge le singole persone così come le strutture, in un dinamismo insieme interiore ed esterno. Certamente, ci separano dal Concilio molti anni in cui sono intervenuti cambiamenti notevoli, ma questa distanza non deve farci

dimenticare o far considerare superati i contenuti del magistero conciliare e, soprattutto, la sua natura di “bussola” della vita e della prassi ecclesiali. Il Concilio non solo resta ancora una vera miniera di ispirazione per l’annuncio della bella notizia cristiana, ma è paradigma insostituibile per la modalità e l’atteggiamento con cui si è aperto al dialogo con l’umanità, in una lettura non superficiale e irenica, ma sapientemente critica dell’attualità. La prolusione suggerisce una duplice riflessione: da una parte, va proseguita l’analisi storico-critica sulla ricezione dell’evento e del magistero conciliare e, dall’altra, vanno individuate le vie possibili e necessarie per narrare nell’oggi la ricchezza del messaggio evangelico. La Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» già da tempo si è sentita chiamata a rispondere a questo duplice imperativo e ha già iniziato un percorso in tal senso. Da alcuni anni, infatti, è impegnata nella rilettura dell’evento e della sua ricaduta sulla vita ecclesiale, come pure non ha mai smesso di attuare le indicazioni suggerite dal n. 67 della *Lumen Gentium* nello sforzo di presentare la persona e il ruolo di Maria con sano equilibrio e forte attenzione alle istanze delle donne e degli uomini di oggi. Tuttavia, ciò non esclude la possibilità che la Facoltà possa farsi promotrice di una riflessione più ampia, che, rendendo attuale il metodo conciliare, coinvolga un numero ampio di studiosi e studenti in una riflessione sui contenuti del depositum fidei particolarmente afferenti al mistero mariano, in vista della loro riproposizione kerigmatica e catechetica. Ciò potrebbe costituire un’interessante sfida a rivolgersi con umiltà e sollecitudine ad ambienti non solo ecclesiali (che pure ne avrebbero in molti casi bisogno), ma anche e soprattutto a persone e circoli extraecclesiali disponibili al dialogo. La ricerca e la discussione avrebbero in tal modo una forte connotazione comunitaria oltre ad essere una proposta di dialogo evangelico indirizzata a tanti altrimenti esclusi dalla possibilità di un confronto libero e rispettoso sulle domande cruciali dell’esistenza e della sua significazione ultima. La questione mariologica costituisce un ponte privilegiato per una ricerca del genere. La Mariologia, infatti, non solo costituisce nel panorama delle discipline teologiche un essenziale elemento di sintesi (cfr. PONTIFICIA ACADEMIA MARIANA INTERNATIONALIS, *La Madre del Signore. Memoria presenza speranza*. Alcune questioni attuali sulla figura e la missione della b. Vergine Maria, Città del Vaticano 2000, nn. 13-20), ma può anche formare un’ottima piattaforma di incontro e dialogo fruttuosi con le culture e i saperi “profani” (cfr. *Ibid.*, nn. 60-65; 71-73). Compito arduo e probabilmente frustrante in alcuni passaggi? Forse, ma non per questo meno affascinante e, soprattutto, meno necessario. Auguri «Marianum», buon lavoro e buon anno accademico 2010-2011!

fr. Giovanni Grosso O.Carm.

CONVEGNO STORICO LITURGICO E MOSTRA  
*I Servi di Santa Maria nell’epoca delle riforme (1431-1623)*

Dal 7 al 9 ottobre 2010 si è svolto, presso la Facoltà, il 3° Convegno storico dell’Ordine dei Servi di Maria. L’evento, promosso dall’Istituto Storico dei Servi di Maria in collaborazione con il «Marianum», ha inteso continuare la ricer-

ca storica e lo studio della plurisecolare vita dell'Ordine, con particolare riguardo al periodo 1431-1623. Questo periodo è stato certamente uno dei più sconvolgenti della vita europea, attraversato da eventi che hanno segnato irreversibilmente il corso storico non solo dell'Europa, ma di tutto il mondo futuro, portando alla definitiva chiusura del Medioevo. Basti pensare, con riferimento al campo civile e politico, alla scoperta dell'America, alla nascita dei grandi Stati nazionali (Francia, Spagna, Inghilterra), alla formazione dei primi imperi coloniali e alla decadenza degli Stati della penisola italiana che, fino ad allora, erano stati grandi protagonisti nella politica mediterranea ed europea. Nel campo religioso si pensi alla Riforma luterana, al Concilio di Trento ed alla conseguente Riforma cattolica, con tutto il fermento che ne conseguì. Negli Ordini religiosi che provenivano dai periodi precedenti (Ordini Monastici, Ordini Mendicanti) si cercavano diverse vie per un adeguamento ai nuovi tempi: nel loro ambito si formavano le Congregazioni dell'Osservanza, che si configuravano come gemmazione e crescita di nuovi rami sul vecchio albero. Nascevano nuovi Ordini religiosi, i Chierici Regolari (Teatini, Gesuiti, Somaschi, Camilliani, ecc.), con una struttura diversa da quella dei Monastici e Mendicanti, tendenti a realizzare un adattamento più immediato alla nuova società civile. In questa temperie politica, civile e spirituale, anche l'Ordine dei Servi di Maria è stato profondamente coinvolto, ed è questo coinvolgimento, con le sue vicende ed i suoi effetti, che il Convegno del «Marianum» ha posto in luce nei tre giorni di lavori. Il Convegno, aperto dal presidente dell'Istituto Storico osm, fr. Dilermando Ramos Vieira, nella prima mattinata ha offerto ai convenuti una panoramica generale dell'ambiente storico che ha caratterizzato il periodo esaminato, con relazioni del prof. Tiziano Civiero osm e di

fr. Franco M. Azzalli osm, in sostituzione, rispettivamente, del prof. Adriano Prosperi e del prof. Franco A. Dal Pino (quest'ultimo assente per gravi motivi di salute) e con una comunicazione della prof. Raffaella Citeroni sulla storiografia dei Servi. Nel pomeriggio sono state illustrate le riforme che caratterizzarono l'Ordine nel periodo interessato: la relazione del prof. Civiero ha delineato la vicenda della *Congregazione dell'Osservanza dei Servi*, propaggine che si sviluppò dal ceppo dell'Ordine ed ebbe una vita di circa 150 anni; il p. Piergiorgio Di Domenico osm ha illustrato la *Congregazione eremitica del Monte Senario* e, infine, fr. Gottfried Wolff osm ha esposto la vicenda della presenza dei Servi di Maria in Germania, presenza distrutta dalla Riforma luterana e ripresa, successivamente, con la Comunità di Innsbruck nel Tirolo. La prima giornata del Convegno si è conclusa nella Chiesa di S. Marcello con una interessante conferenza del prof. Antonio Natali, direttore della Galleria degli Uffizi di Firenze, sull'iconografia mariana rinascimentale. La seconda giornata è stata caratterizzata, al mattino, dalla presentazione della famiglia dei Servi e, in particolare, dalla sua espansione geografica, illustrata in maniera sintetica ma esauriente dall'Archivista generale dell'Ordine Odir J. Dias. La prevista comunicazione di fr. Luigi De Candido osm su *La legislazione nel Cinquecento tra riforma e restaurazione*, in assenza del relatore per motivi di salute, è stata letta dal Preside del «Marianum» p. Silvano Maggiani. La prof. Gabriella Zarri, dell'Università di Firenze, ha esposto la situazione degli Ordini femminili che nel periodo *de quo* si trovavano nell'orbita dei Servi: le "moniales" le "sorores" le "mantellate". La prof. Chiara Coletti, della Università di Perugia, ha analizzato i movimenti dei laici convergenti verso l'Ordine dei Servi, in particolare il *Terz'Ordine* e la *Confraternita dell'Addolorata*. Nel pome-

riggio il prof. Boris Ulianich, dell'Università Federico II di Napoli, ha presentato alcune importanti figure di teologi dei Servi, vissuti nel periodo in parola; il prof. Roberto Rusconi, dell'Università Roma Tre, ha relazionato sulle biblioteche dei Servi e sulla preparazione culturale dell'Ordine nel medesimo periodo. Successivamente fr. Paolo Orlandini osm ha illustrato alcuni santuari mariani del periodo, con particolare riferimento al santuario "principe" dell'Ordine: l'Annunziata di Firenze, nonché la liturgia particolare attuata nell'Ordine in virtù della propria specificità mariana. Il prof. Aristide Serra osm, infine, ha presentato alcune figure di religiosi che, nel periodo in esame, onorarono l'Ordine dei Servi di Maria con la loro fama di santità. La terza giornata è stata dedicata alla carismatica figura del Frate Servo di Maria Paolo Sarpi (Venezia, 14 agosto 1552 – Venezia, 15 gennaio 1623), eminente e poliedrico personaggio, che lasciò il proprio stigma nel suo tempo non solo come teologo, ma come storico, scienziato, politico, uomo di vastissima cultura. La prof.ssa Antonella Barzazi, dell'Università di Padova, ha delineato la situazione dell'Ordine nel periodo tra il Cinque e il Seicento, nel quale visse il Sarpi,

periodo caratterizzato dalla riforma portata dal Concilio di Trento, evento, quest'ultimo, al quale alcuni Servi parteciparono attivamente e fattivamente. Il prof. Corrado Pin, dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli, ha illustrato la figura di Fra Paolo Sarpi – *consultore in iure della Repubblica di Venezia*, oppositore e critico verso quei poteri, non solo temporali, pretesi dalla Chiesa ma non fondati sulle Sacre Scritture – delineando le nuove prospettive di studio di questo personaggio affascinante e controverso. L'Archivista Odir J. Dias, ha riferito sulla documentazione reperibile negli archivi dell'Ordine a proposito di Fra Paolo Sarpi, documentazione scarsa quanto ai documenti diretti ma arricchita da documenti che, anche se non espressamente riferiti al Sarpi, possono essere tuttavia attribuiti con buona certezza al medesimo. La prof. Maria Pia Paoli, della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha tracciato le linee conclusive dei lavori dei tre giorni, mettendone in luce i punti salienti e i risultati raggiunti. I ringraziamenti del Preside e del Presidente dell'Istituto Storico osm, hanno concluso i lavori del Convegno.

Antonio Mazzella

## CATTEDRA «DONNA E CRISTIANESIMO»

### *Seminario di studio su Alda Merini (1931-2009)*

Il seminario su *La poetica teologica di Alda Merini* che si è svolto nell'Aula Magna della Facoltà giovedì 25 novembre ha dimostrato, caso mai ce ne fosse ancora bisogno, come l'ascolto di una voce autentica costituisca oggi un'occasione preziosa di riflessione e condivisione della ricchezza di una parola e di una voce, di donna, che riscatta l'uso distorto oggi dominante delle

risorse simboliche del linguaggio. Il confronto sulla grande poetessa, ad un anno dalla sua morte, si è articolato attraverso due relazioni, una di chi scrive, intitolata *La poetica di Alda Merini*, l'altra della professoressa Chiara Saletti sul tema: "Fammi carne di spirito e spirito di carne". *Corpo parola mondo: luoghi teologici nella poesia di Alda Merini*. L'incontro è stato intro-

dotto dal Preside, che ha sottolineato il valore del fare memoria di una figura femminile emblematica della autenticità e dello spessore della ricerca spirituale coniugata con un consapevole impegno artistico, nata nel cuore di un'esperienza biografica quanto mai singolare. Il seminario è stato moderato dalla prof.ssa Cettina Militello, nell'ambito delle attività della cattedra *Donne e cristianesimo*, segnale della indubbia attenzione della Facoltà alle tematiche femminili in cui si esprime e si conferma la sua stessa vocazione mariologica. Un pubblico attento e, a tratti, commosso soprattutto quando le parole sono state quelle stesse dei versi meriniani, ha seguito i lavori, che hanno prospettato sia pure nell'economia dei tempi necessariamente stringati, la ricchezza di una figura, quella di Alda Merini, che attende ancora una piena comprensione storico-critica dei suoi testi, a fronte di un *mito* Merini che la stessa Autrice ha contribuito a creare, fin dal suo esordio in età ancora giovanissima. Opportunamente il seminario ha nel titolo sinteticamente individuato nel corpo poetico di Merini quello che soprattutto incarna la possibilità di un terreno comune o di confine tra ricerca spirituale e artistica. La lettura e l'ermeneutica dei suoi versi dunque costituisce un concreto terreno per mettere alla prova la *via pulchritudinis* dell'esperienza di fede e dell'incontro con Dio. La prima relazione su *La poetica di Alda Merini* mettendo in guardia dai rischi di un riduzionismo biografico e, all'opposto, di una visione estetica formalistica che mette capo ad un *negazionismo esistenziale*, si è servita della nozione di poetica per ricondurre a pieno titolo nel territorio della poesia più autentica e di una coscienza avvertita della propria vocazione una produzione, quale quella meriniana, certamente segnata dai contenuti magmatici di una psiche complessa, minacciata dalle "ombre della mente" e segnata da ripetuti ricoveri nel manicomio. Esso diventa però per la donna-poeta il luogo in cui sperimentare, a partire dall'abisso e dagli inferi della degradazione, la potenza salvifica di una resistente spiritualità. "Terra Santa" (così recita il titolo della raccolta del 1984) è allora anche il manicomio, luogo dove si realizza una apparentemente impossibile salvezza, che rivela la stretta parentela tra le tenebre e la luce, secondo la più consolidata tradizione della mistica. Sulla stessa linea interpretativa, sostanzialmente puntuale disamina dei testi, la prof.ssa Salletti ha individuato i "luoghi" linguistici e simbolici in cui lo "spazio del sé" si riapre costantemente, sia pure in una peripezia complessa e mai garantita, alla pienezza del senso. Su questa strada l'incontro con Maria e quello con Gesù, e più in generale con la dimensione salvifica della fede poeticamente espressa, in qualche modo originaria in Alda che fu una "bambina assetata di Dio", sono tappe di una "resurrezione" che ricompone infine le dicotomie, le lacerazioni, le ambivalenze di un'esperienza umana, di donna, segnata dalla sventura e dagli abissi della malattia. La parola poetica diventa così "teologica", rivelatrice, in un dono ricevuto e a sua volta restituito a tutti, di un Dio "materno e plurimo", un Dio che "si converte" all'uomo piegandosi sulle sue piaghe e sulle sue altrimenti immedicabili ferite. Una parola poetica dunque con la quale è possibile perfino "cantare i dogmi" della fede per l'uomo di oggi, e di ogni tempo. L'incontro seminariale si è chiuso riconoscendo nella "grazia" della poesia meriniana un luogo teologico di irruzione del mistero della salvezza che nella parola poetica fa sentire l'eco della Parola che nel grembo di Maria si fece carne e abitò tra gli uomini.

Maria Grazia Fasoli

Si è approfittato del mese di agosto per procedere alle pulizie nei locali della Biblioteca, ma soprattutto si è cercato di recuperare qualche metro per far posto ai libri. Il problema spazio, e di conseguenza il problema della conservazione del patrimonio librario, costituisce un forte limite nella gestione stessa del materiale librario, creando inoltre non pochi disagi nell'ordinamento e collocazione dei volumi. Con la ripresa dell'anno accademico, anche la biblioteca ha ripreso la propria attività. In questi mesi è stato particolarmente intenso l'impegno per portare a termine il XIII volume della *Bibliografia mariana*, senza dimenticare la continuità della registrazione dei dati bibliografici correnti mariani e quelli dell'Ordine. Si spera che il prossimo anno veda la luce anche la *Bibliografia osm*, per gli anni 2001-2010. Questo significa un aggravio non indifferente da aggiungersi al normale lavoro. Sempre importante e significativa è inoltre la nostra presenza nell'Associazione Urbe, che attraverso il suo Direttore è impegnata ad animare, promuovere e intensificare il dialogo e la collaborazione tra le 18 biblioteche degli Atenei pontifici. Compito anche questo non sempre facile, ma importante e necessario perché anche la nostra biblioteca sappia offrire servizi e strumenti idonei e affrontare in maniera dignitosa quei problemi che via via si presentano per una adeguata soluzione.

fr. Silvano M. Danieli, Bibliotecario

## RIVISTA *MARIANUM* E *BIBLIOGRAFIA MARIANA*

Nel mese di novembre 2010 è stato pubblicato il volume della Rivista *Marianum* 72 (2010) composto dai fascicoli n. 177-178. Il volume di quest'anno, caratterizzato dalla consueta ricchezza di contenuti, ha voluto aprire a due temi particolarmente attuali: a) il rinnovato interesse per la mistica, della quale «durante l'iniziale ricezione del Concilio e nelle sue fasi successive, l'approfondimento ha conosciuto un nuovo impulso»; tale approfondimento, inoltre, nella sua essenza di «ricerca aperta e in cammino» non può trascurare la strettamente correlata ricerca mariologica; b) la consacrazione secolare, tematica non certo nuova ma riletta con sensibilità nuova. L'Editoriale del Direttore, prendendo spunto dall'ampio studio di F. Asti, del quale si parlerà più avanti, si sofferma sul crescente interesse intorno alla mistica, che si va sviluppando sia nel mondo religioso che in quello laico. La sezione *Studia* inizia con un articolo di C. Maggioni che espone in modo particolareggiato e completo i testi *biblici* delle festività mariane contenuti sia nel *Missale Romanum* del 1570, frutto del Concilio tridentino, che nel *Missale Romanum* conseguente alla riforma di Giovanni XXIII, editato nel 1962 e rivisto da Paolo VI nel 1970 nello spirito della «rinnovata comprensione, anche liturgica, di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa, sigillata dal Concilio Vaticano II». Lo studio pone in luce il passaggio dalla 'povertà' dei testi scritturistici del *Missale Romanum* del 1570 alla ricchezza e

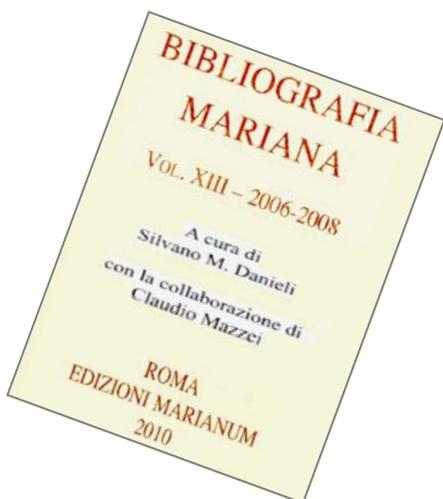
varietà dell'attuale che «ha rappresentato un progresso quantitativo e qualitativo nell'adozione di testi biblici relativi a Maria, sia dell'Antico che del Nuovo Testamento». L'ampio e documentato articolo di S. M. Perrella bene evidenzia la tradizione delle «Chiese di Oriente e di Occidente [che] hanno sempre confidato nella reale ed efficace mediazione e intercessione presso Dio e nella comunione dei Santi della glorificata Madre del Signore». Lo studio si espande in un'esposizione dell'assunto mariologico la cui collocazione sistematica è rigorosamente riferita all'agire salvifico di Dio tramite l'unica mediazione di Gesù Cristo. Tale assunto è visto sotto vari profili: biblico, sociologico, della letteratura apocrifia e della tradizione cattolico-romana, e sono esaminati gli apporti ecumenici del Gruppo di Dombes e dell'Arcic (*Dichiarazione di Seattle, 2004*). Á. R. Villalón presenta un approfondito studio del pensiero mariologico di fra Isidoro di Siviglia, religioso cappuccino, studioso e propagatore della devozione a Maria, designata con il nuovo appellativo di *Divina Pastora*. L'A., dopo aver difeso l'attribuzione a fra Isidoro della nascita del nuovo titolo mariano, per la diffusione del quale il frate cappuccino fondò numerose confraternite e stimolò l'espansione della relativa devozione non solo in Europa ma anche verso il Nuovo Mondo, ne sviluppa il pensiero dottrinale soprattutto sotto l'aspetto della relazione Pastora-gregge. Lo studio di F. Asti su Maria nell'esperienza mistica, più che di un articolo ha la consistenza di un vero e proprio saggio e, pertanto, è stato diviso in due parti: la prima è pubblicata nel presente tomo e la seconda sarà inserita in quello del prossimo anno. Oggetto dello studio è ovviamente il profilo mariano dell'esperienza mistica al quale l'A. premette una ampia ed avvincente esposizione che spazia dal concetto di mistica e, soprattutto, di

mistica cristiana, alle caratteristiche che lo delineano, alla relazione con il concetto di spiritualità, agli autori che nel corso dei secoli la mistica l'hanno studiata e descritta ed a coloro i quali l'hanno praticata e narrata. L'A. quindi si addentra nell'oggetto della sua ricerca evidenziando i caratteri dell'unione del cristiano con Dio tramite la mediazione materna di Maria, mediazione che si sostanzia quale via dell'esperienza mistica. G. Forlai si propone di «mostrare come l'approfondimento del mistero mariano possa contribuire ad una rilettura efficace dello stato di vita particolare, spesso scarsamente compreso e relegato in appendice, che è la consacrazione secolare dei battezzati» e «indicare ai membri degli istituti secolari la connaturalità con il loro carisma della spiritualità mariana». La professione dei Consigli evangelici mediante la consacrazione secolare è sviluppata con grande sensibilità dall'A. che ne dimostra l'autonomia e la pari dignità verso le altre forme di consacrazione. Tuttavia lo studio si conclude con un'annotazione, che ci sembra di doloroso sconforto, sulla prevedibile (persistente) marginalità di questo stato nella Chiesa, senza una valorizzazione che sia fattiva e non semplicemente verbale, «di questa forma di vita consacrata che è e rimane 'vera consacrazione' con la professione di 'veri' voti e non una sorta di imitazione adattata della vita religiosa». La *Quaestio disputata*, presentata da una sintetica introduzione del Direttore, p. S. M. Maggiani, propone quest'anno due contributi di diversa natura. Il primo è l'intervento del p. Jean Stern, MS, che fa seguito a quelli di M. Corteville - R. Laurentin e G. M. Roggio sull'*apparizione di La Salette*, contenuti nel Tomo dell'anno 2008 (p. 511-643). Il secondo contributo è della prof. M. Perroni sulla questione del *Principio mariano - Principio petrino*. L'A., per sottolineare che trattasi di problematica essen-

zialmente in fieri, titola il suo intervento come “*Quaestio disputanda?*”, coniugando così i due significanti del gerundio e del punto di domanda e proponendosi, quindi, di «avviare una riflessione a partire da due punti di vista che sono attinenti ai miei ambiti di competenza, quello esegetico e quello di genere». Il Premio “*René Laurentin - Pro Ancilla Domini*” è stato assegnato, nell’ottobre 2009, al prof. Luigi Gambero sm, docente di mariologia patristica del periodo bizantino e mariologia medioevale al «Marianum» e al *Summer School* dell’IMRI, per l’ampia produzione scientifica e di alta divulgazione, prevalentemente di carattere patristico-mariano, sia in lingua italiana che in lingua inglese. La rivista riporta l’allocuzione del Card. Raffaele Farina sdb, l’intervento di Mons. René Laurentin e la *Lectio magistralis* del prof. Gambero: *L’argomento della Tradizione nella Costituzione Apostolica Muniticentissimus Deus*. Completano la Rivista la rubrica *Documenta*, che comprende i

principali documenti del magistero del Papa Benedetto XVI relativi agli anni 2007 e 2008; la rubrica *Chronica – Recensiones*, con la descrizione di alcuni importanti convegni di studio a carattere mariologico-mariano, tra i quali il XVII SIM svoltosi presso il «Marianum» nell’ottobre 2009 e la recensione di numerosi libri pervenuti alla redazione. Conclude il Tomo una memoria del p. Eamon (Richard) Carroll, O. Carm., deceduto nell’anno 2008. Il p. Carroll è stato un grande studioso della mariologia, al cui attivo si ha, oltre ad un’intensa attività di studio ed insegnamento, la pubblicazione di studi, conferenze ed altri contributi. Alla memoria, redatta dal prof. Emanuele Boaga, suo confratello nell’Ordine Carmelitano, è allegata una bibliografia completa delle opere del p. Carroll, curata da fr. S. M. Danieli, Bibliotecario della Facoltà. Per l’*Indice Generale* e l’*Editoriale* cfr. il sito [www.marianum.it](http://www.marianum.it).

Antonio Mazzella



«La Bibliografia - proprio per quello che esplicita e che racconta tramite i libri che riporta in un elenco rigoroso - è la disciplina che rivela come "l'infinito linguaggio delle idee si moltiplica in uno spazio indefinito contenuto ed espresso nei libri e nelle altre forme della memoria intellettuale che questa scienza propone", così, al di là delle cifre e di ogni considerazione che ne può nascere, anche la Bibliografia Mariana entra in questa ottica: costruire nell'ordine dei libri e nell'ordine dell'informazione una conoscenza in cui ogni documento e ogni testo ha il suo valore e la sua ragione di esistere». (S. M. Danieli). Per l’*Indice Generale* e l’*Editoriale* cfr. il sito [www.marianum.it](http://www.marianum.it)

***International Marian Research Institute*** incorporato al «Marianum»

- Dal 2 all'8 luglio 2010, il Preside ha effettuato una visita di verifica e incoraggiamento all'IMRI dell'University of Dayton incorporato al «Marianum» (Ohio, USA). Sono stati giorni di intensi incontri con i responsabili accademici, con le autorità dell'UD, con l'arcivescovo di Cincinnati, Diocesi in cui risiede l'UD. È stato possibile visitare la Marian Library e la classe di studenti del *Summer School*. Come è noto i corsi del II Ciclo dell'IMRI sono distribuiti in tre periodi intensivi durante l'AA. Attualmente 14 studenti sono in elaborazione di tesi dottorale. Nella relazione finale il Preside ha valutato positivamente la visita rilevando soprattutto la rinnovata collaborazione e attenzione dell'UD per l'Istituto.
- Nei giorni 17-21 novembre il neo Direttore dell'IMRI, il prof. FRANÇOIS ROSSIER sm è stato ospite della Comunità di Studio Marianum, in occasione della sua venuta a Roma per partecipare al Consiglio di Facoltà straordinario del 18 novembre 2010 nel quale si è trattato della vita e delle prospettive dell'IMRI. Il giorno successivo il Direttore accompagnato dal Preside è stato ricevuto in udienza da S.E. il Segretario della Congregazione per l'Educazione Cattolica e si è incontrato con alcuni ufficiali dello stesso Dicastero.

***Istituto Superiore Scienze Religiose (ISSR) Santa Maria di Monte Berico (VI)***  
collegato al «Marianum»

- Il Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica (CEC), S.E.Rev.ma il Card. Zenon Grocholewski, in data 31 luglio 2010 (Prot. 915/99) ha approvato *ad quinquennium* i nuovi *Statuti* dell'Istituto, redatti alla luce dell'Istruzione sugli Istituti Superiori di Scienze Religiose della CEC del 28 giugno 2008.
- Fr. Ángel M. Ruiz Garnica osm, Gran Cancelliere della Facoltà, atteso il parere favorevole del Consiglio di Facoltà e il *Nulla osta* del Moderatore, S. Ecc.za Rev.ma Mons. Cesare Nosiglia, a norma dell'Art. 9, d) dello Statuto dell'Istituto, in data 29 ottobre 2010 ha nominato il prof. *Gino Alberto M. Faccioli osm*, DIRETTORE dell'Istituto per il *quinquennio* 2010-2015.
- Giovedì 2 dicembre 2010 è stato inaugurato ufficialmente il nuovo Anno Accademico sotto la presidenza del Gran Cancelliere, fr. Ángel M. Ruiz Garnica osm. L'apertura dell'Anno accademico è stata caratterizzata dalle relazioni di A. Santini osm e del nostro docente prof. B. Antonini osm che hanno ricordato il contributo teologico - poetico di fr. David M. Montagna osm.

***Centro Mariano de los Siervos de Maria (Mexico)*** associato alla Facoltà

Si sono svolti, con discreta partecipazione di studenti, i corsi estivi del Biennio Mariologico in Guadalajara e i corsi primaverili e autunnali a Xochimilco.

Il Centro si è impegnato anche per attività di alta divulgazione e l'animazione di incontri mariani. È imminente l'edizione dei nn. 16 e 17 della rivista *María y sus Siervos*. Costante attenzione è riservata ad arricchire la Biblioteca e a perfezionare gli strumenti tecnici per una migliore consultazione.

## DALLA SEGRETERIA

Le attività accademiche del Nuovo Anno 2010-2011 si sono aperte con il Consiglio di Facoltà del 30 settembre 2010. Nelle sue riunioni mensili il Consiglio di Presidenza ha perfezionato titolo e schema del XVIII Simposio Internazionale Mariologico (SIM): *La figura di Maria tra fede, ragione e sentimento. Aspetti teologico-culturali della modernità*, programmato per i giorni 4-7 ottobre 2011; ha stilato il *Calendario* dei Consigli accademici da dicembre 2010 a giugno 2011; ha seguito i lavori redazionali del "Rapporto di Autovalutazione" (RAV) elaborati dall'apposita Commissione.

### **Assemblea Plenaria**

L'incontro annuale di tutti i Docenti di ogni ordine e grado, degli Ufficiali e dei responsabili delle Comunità religiose che hanno studenti in Facoltà, si è svolto il 28 ottobre. Dopo la Relazione del Preside, si è riflettuto sui programmi di attività per i dottorandi del III Ciclo.

### **Nuovi incarichi**

- Con lettera del 2 luglio 2010, Prot. N. 469/2010 a firma del Segretario generale della CEI, mons. Mariano Crociata, il nostro Preside è stato nominato, in qualità di esperto, membro della Consulta dell'Ufficio Liturgico Nazionale della Conferenza Episcopale Italiana per il quinquennio 2010-2015.
- Nell'ambito dell'Assemblea Plenaria, giovedì 19 ottobre 2010 è stato confermato nell'incarico di DIRETTORE del Consiglio Direttivo dei Bibliotecari di URBE fr. *Silvano M. Danieli osm*, bibliotecario del «Marianum».

### **Collaborazioni accademiche**

Il prof. Dilermando Ramos Vieira osm, docente di Storia della Chiesa, su richiesta del Preside della Pontificia Università Cattolica di Curitiba (Brasile), durante il mese di agosto ha tenuto agli studenti del I Ciclo di teologia di quella università un seminario su *As relações Igreja-Estado no Brasil Império* (Le relazioni Chiesa-Stato nel Brasile imperiale). Ottima la valutazione del Seminario da parte di docenti e studenti. Il Preside della PUC, nel ringraziare il prof. Dilermando per il servizio reso, ha manifestato il desiderio che la collaborazione con i docenti del «Marianum» non resti un fatto isolato ma si protragga nel tempo. Ricordiamo che dalla PUC di Curitiba, ogni due anni viene in Facoltà per alcuni corsi di Mariologia il prof. Clodovis M. Boff osm.

## Rappresentanti ai Consigli accademici 2010-2011

### Docenti incaricati "ad annum"

- prof.ssa CETTINA MILITELLO, al Consiglio di Presidenza
- prof. GIOVANNI GROSSO, O.Carm, al Consiglio di Facoltà.

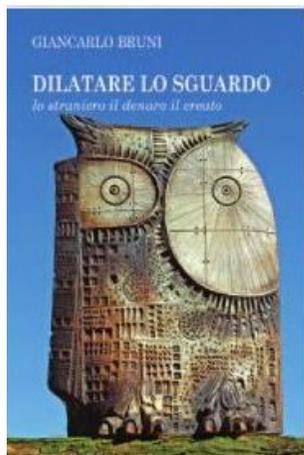
### Studenti del I-II-III Ciclo

- fr. STEFANO M. VIVIANI OSM, al Consiglio di Presidenza.
- fr. RENÉ ANTONIO M. BARROS OSM, al Consiglio di Facoltà

## Varie

- Organizzato dall'Accademia Musicale Romana in collaborazione con la Pontificia Facoltà Teologica «Marianum» e sponsorizzato dal "Banco Desio Lazio", mercoledì 8 dicembre alle ore 17.00, presso la Chiesa di S. Giuliana Falconieri in Roma (Piazza Cucchi 2) è stato eseguito il *Concerto di Natale 2010*. Musiche di J.S. Bach, M. Clementi, L. Beethoven e F. Chopen. Al pianoforte i Maestri: Francesca Blasi, Leonardo Urbani e Francesco Grano. I numerosi ascoltatori hanno apprezzato l'iniziativa.
- Venerdì 16 dicembre, durante il tradizionale scambio di auguri natalizi, festoso incontro animato dagli studenti del Triennio Teologico, è stato ricordato il 50° di Ordine Sacerdotale (6.1.1961) del prof. Aristide M. Serra, già preside della Facoltà.

## PUBBLICAZIONI



GIANCARLO BRUNI, *Dilatare lo sguardo. Lo straniero il denaro il creato*, Cittadella, Assisi 2010, pp. 111.

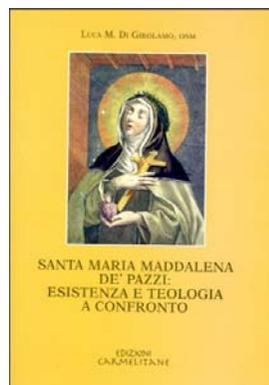
Il nostro docente di ecumenismo prende in esame il fenomeno migratorio, la questione economica e il problema ecologico. Anche problematiche al centro del dibattito umano, sono motivi di conflitti che domandano apertura degli occhi, vale a dire presa di coscienza tradotta in capacità riflessiva, in duttilità, in coraggio decisionale e in partecipazione. L'essenzone non è ammessa. Ciascuno è chiamato a dare il suo contributo, la sua nota unica in vista di un bene che sia veramente comune, di tutti.



S. DANIELI - M. GUERRINI, *Babele Bibbia e Corano: dal testo al contesto. Dalle culture ai libri di culto: funzioni moderne delle biblioteche nelle tradizioni religiose delle civiltà del Mediterraneo* (Milano, Biblioteca Ambrosiana - Sala accademie, 24 Agosto 2009), Roma 2010, 298 pp. Il volume, pubblicato con il patrocinio dell'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI, contiene gli atti della *Offsite Session Religious Libraries* tenuta il 24 agosto 2009 a Milano, presso la Sala Accademie della Biblioteca Ambrosiana, in occasione del 75° Congresso International Federation of Library Associations and Institutions, Milano 23-27 agosto 2009.

L. DI GIROLAMO, *Santa Maria Maddalena de' Pazzi: esistenza e teologia a confronto, Edizione Carmelitane*, Roma 2010, 302 pp.

Il nostro professore di Teologia Dogmatica ha steso uno studio storico-teologico sulla figura di S. Maria Maddalena De' Pazzi



D. RAMOS VIEIRA, *La Storia dei Servi di Maria in America Latina*, Edizioni Marianum 2010, 470 pp.

Il nostro professore di Storia Ecclesiastica ha composto un'opera complessiva sulla Storia dei Servi di Maria in America Latina dalle origini fino al periodo odierno.

E. TONIOLO (a cura di), *Maria e il sacerdozio*, Centro di Cultura Mariana «Madre della Chiesa», Roma 2010, 363 pp.

Il volume raccoglie gli Atti del Convegno del 2009 della Serie «Fine d'anno con Maria» nel quale si mette in evidenza il nesso tra Maria e il sacerdozio, alla luce dell'Anno Sacerdotale indetto da Papa Benedetto XVI, in occasione del 150° anniversario del *dies natalis* di S. Giovanni Maria Vianney

